

**La sentenza** Dieci mesi anche a un dirigente di Palazzo Vecchio

# Morte di Luca al Forte L'ex assessore Siliani condannato a un anno La madre: ora una targa per mio figlio e Veronica

«Ho dovuto attendere sette anni, ma finalmente sono stati condannati i responsabili della morte di mio figlio». Non nasconde l'emozione Angela Mani, la mamma di Luca Raso, lo studente romano di 20 anni che precipitò da un bastione del Forte Belvedere la notte del 3 settembre 2006. Saltò il camminamento pedonale convinto di cadere sul prato e invece trovò il vuoto. Il giudice Susanna Bonfanti ha appena letto il dispositivo che dispone assoluzioni e condanne per i tre imputati. Condannati per omicidio colposo l'allora assessore alla cultura Simone Siliani e l'ex responsabile della direzione cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe GherPELLI: il primo a un anno, il secondo a dieci mesi.

Il giudice ha concesso loro la sospensione condizionale della pena, ma dovranno versare una provvisoria di 70 mila euro alla mamma di Luca mentre 35 mila euro al fratello Andrea. È solo un'anticipazione



dell'indennizzo, il cui intero ammontare sarà fissato dal giudice civile. È caduta, invece, l'accusa per Ulderigo Frusi (difeso dagli avvocati Sigfrido Feynes e Simonetta Innocenti), il perito incaricato di redigere il piano sicurezza del Forte, che ospitava alcune iniziative dell'estate fiorentina. Il pm Giulio Monferini aveva chiesto due anni di carcere per Siliani, due anni e due mesi per GherPELLI,



A sinistra l'ex assessore Siliani sopra una fiaccolata con le madri di Luca e Veronica Locatelli

e due anni e sei mesi per Frusi.

Una decisione maturata solo apparentemente dopo mezz'ora di camera di consiglio: il giudice negli ultimi giorni ha studiato accuratamente tutti gli atti e le richieste dei difensori. «Non volevo vendetta solo giustizia» dice commossa la madre di Luca accanto al suo legale Maria Calisse. «Vorrei che ora capissero che loro hanno contribuito alla morte di mio figlio. Siccome finora non è successo, spero che adesso queste condanne smuovano le loro coscienze. Il Forte era pericoloso: me ne accorsi quando andai a vedere il bastione da cui Luca era precipitato. È possibile che nessun amministratore o tecnico avesse capito che quel posto era una trappola?».

Appena qualche settimana

fa la corte d'appello di Firenze aveva confermato la condanna a otto mesi per Lorenzo Luzzetti, l'allora presidente dell'associazione culturale «Teatro Puccini». «La giustizia fa il suo corso, seppure lentamente», chiosa. Il treno per Roma la attende. Ma prima lancia un appello: «Abbiamo visto che stanno facendo grandi lavori. Io spero solo che per quando il Forte riaprirà il sindaco voglia porre una targa dove si ricordano Luca e Veronica, incolpevoli vitti-

## Lo sfogo

«Finora non è mai successo, ma spero che questo verdetto smuova le loro coscienze»

me di inefficienze di altri». In aula restano l'ex assessore Simone Siliani e il professore Giuseppe GherPELLI insieme ai loro legali: hanno partecipato a tutte le udienze e anche ieri sono stati i primi ad arrivare. «Leggeremo la sentenza per comprenderne la ratio — annuncia l'avvocato Neri Pinucci — L'assessore Siliani era assolutamente certo dell'agibilità del Forte, proprio perché gli uffici tecnici gli avevano rappresentato una realtà di totale sicurezza». Gli fa eco l'avvocato Zilletti: «È una sentenza da impugnare. Siamo convinti che la corte d'appello riconoscerà l'estraneità di GherPELLI alla procedura amministrativa di concessione del Forte».

Valentina Marotta